

SOSTEGNO ALLA GENTORIALITÀ

Un'esperienza della Pediatria di comunità di Moncalieri (Torino)

¹Mira Bertola, ²Antonella Cappellini, ³Rita Corrado, ³Marina Farri, ³Aida Pironti

¹Vigilatrice d'infanzia, esperta AIMI (Associazione Italiana Massaggio Infantile)

²Pediatra di comunità, ASL 8, Moncalieri

³Psicologa dell'Età evolutiva, ASL 8, Moncalieri

La Pediatria di comunità dell'ASL 8 del Distretto di Moncalieri, in collaborazione con il Servizio di Psicologia dell'Età evolutiva, ha attivato, a partire da gennaio 1999, un progetto sperimentale integrato, che si propone di aiutare i neogenitori a divenire consapevoli delle proprie capacità, potenziando risorse e abilità che in realtà già possiedono, per metterli in grado di meglio far fronte al nuovo corso di responsabilità, che spesso, invece, crea all'inizio ansia e smarrimento.

Le necessità dei neogenitori

Il progetto è nato per rispondere a bisogni che abbiamo incontrato nel quotidiano svolgimento del nostro lavoro consultoriale. Spesso, infatti, il pediatra e lo psicologo si trovano a fronteggiare individualmente delle richieste di aiuto e di consulenza che giungono da genitori impegnati quotidianamente nell'accudimento e nella cura del proprio bambino. Queste richieste si associano a quelle che ci giungono dalle strutture comunitarie, come gli asili nido, dove svolgiamo una parte del nostro lavoro. La maggior parte delle domande che ci vengono rivolte lascia trasparire la necessità dei genitori di essere supportati in un compito che, se nel passato era avvertito come naturale e rispondeva a modalità tramandate di generazione in generazione, oggi risulta costruito sulla base di comunicazioni mass-mediatriche, che producono delle conoscenze non suffragate da esperienze effettive, e che si costituiscono sulla base di schemi, obbligando a conformarsi a uno stereotipo.

Il nostro obiettivo è quello di aiutare la coppia ad accettare un percorso che si configura già diverso da come era stato immaginato (il bimbo idealizzato).

L'arrivo di un bambino in casa rappresenta l'inizio di una nuova vita; impone alla coppia di riassetarsi su nuovi ritmi di vita e di rap-

porto, che richiedono al padre di rafforzare il proprio ruolo nel sostenere la moglie nel nuovo compito, ma anche di ridefinirsi in una identità complementare a quella materna per l'accudimento del bambino. Infatti, la dimissione dall'ospedale in 2° o 3° giornata dal parto non deve far dimenticare l'esigenza della mamma di avere un periodo di tranquillità e di riposo, che le consenta di essere pronta a rispondere adeguatamente alle nuove richieste.

Le modalità del sostegno

Negli incontri che proponiamo, i genitori dei bambini della fascia 0-1 anni possono confrontarsi tra di loro, in presenza dello psicologo, del pediatra e della vigilatrice d'infanzia, parlando non solo dei problemi, ma anche dei piccoli trucchi che aiutano ad affrontare nel modo più sereno e soddisfacente possibile la quotidiana relazione con il piccolo.

La nostra iniziativa nasce dalla consapevolezza che non tutte le richieste dei genitori possano trovare risposte adeguate nei Servizi di Pediatria di base e di Pronto Soccorso, tradizionalmente occupati a trattare la patologia e l'urgenza terapeutica.

Il progetto è suddiviso in due fasi integrate tra loro, ognuna delle quali comporta l'attivazione di un percorso sequenziale che presenta tematiche diverse e finalità comuni: la prima coinvolge i genitori dei bambini da 0 a 5 mesi, la seconda i genitori dei bambini dai 5 mesi all'anno di età.

Il confronto spesso avviene su "problemi" quotidiani come l'alimentazione, l'accrescimento ponderale, il ritmo sonno-veglia, le "coccole", e la condivisione con il gruppo consente di affrontarli con serenità e competenza. Poiché riteniamo fondamentali i primi mesi di vita nell'avviare una relazione tra la madre e il bambino, che sia il più possibile

caratterizzata da intense comunicazioni che investono il corpo e la mente, abbiamo pensato di privilegiare tra le "cure" da dedicare ai bambini quella del massaggio infantile, che consente un profondo e salutare contatto tra genitori e figli.

Il primo ciclo consta di cinque incontri a cadenza settimanale - condotti dal pediatra, dallo psicologo e dalla vigilatrice d'infanzia, secondo una modalità libera di discussione in gruppo - e di quattro incontri successivi, guidati dalla vigilatrice d'infanzia esperta AIMI (Associazione Italiana Massaggio Infantile), che riguardano esclusivamente la tecnica del massaggio infantile.

Per ogni incontro vengono proposti dei temi guida, che di volta in volta possono essere modificati dai partecipanti secondo le loro esigenze.

Vengono discussi i cambiamenti dei ritmi di vita della nuova famiglia dopo l'arrivo a casa del bambino, dell'accrescimento nei primi cinque mesi di vita, dando particolare importanza ai segnali del corpo (il pianto, la febbre, le coliche gassose, il sorriso, la comunicazione, il gioco), e alla reciprocità nella relazione di cura (vicinanza, contatto e abbraccio nelle cure materne).

Si propone una seduta di rilassamento dei genitori, per giungere, infine, all'insegnamento della tecnica del massaggio infantile, con l'intento di migliorare le abilità di comunicazione.

Il massaggio infantile

Il primo incontro introduce all'apprendimento della tecnica, e vi partecipano, assieme all'insegnante AIMI, il pediatra e lo psicologo, come testimoni di un percorso che vuole potenziare lo sviluppo e la crescita del bambino in relazione ai genitori.

Abbiamo notato che, grazie agli incontri di gruppo che precedono le sedute di massaggio, i partecipanti e i loro bambini hanno modo di affiarsi fra loro, condividendo le ansie e le paure che derivano dal ruolo genitoriale. La discussione di gruppo consente loro di superare quel senso di chiusura, diffidenza e disagio che spesso gli adulti manifestano attraverso lo scetticismo, e i bambini piccoli attraverso il pianto.

L'insegnante di massaggio infantile lavora quindi con un gruppo di genitori già a conoscenza della storia e delle finalità del massaggio infantile, e curioso di imparare a comunicare con il proprio bambino attraverso il "tocco", in un rapporto di completo coinvolgimento. I genitori con i loro bambini vengono accolti in una stanza adeguatamente arredata e preparata per creare un clima di gradevole intimità. In questo modo si cerca di facilitare nei partecipanti un atteggiamento ri-

lassato, che concilia il contatto interiore e ben dispone all'ascolto e all'apprendimento.

Come ausilio didattico viene proiettata una videocassetta che riassume le fasi principali del massaggio, ne sottolinea l'effetto benefico sul tono muscolare del bambino, e quindi mostra l'importanza delle carezze e del contatto pelle a pelle come fondamentale "integrazione" delle poppate quotidiane.

Ogni incontro è caratterizzato dall'insegnamento di una serie di massaggi relativi a una parte del corpo, massaggi che l'esperta AIMI pratica su una bambola, e viene concluso con una discussione che coinvolge tutti i presenti. Nell'ultima seduta si pratica il massaggio nella sua interezza.

Nel caso l'insegnante evidenzi dei problemi nella relazione bambino/genitori che potrebbero ostacolare un armonico accrescimento del piccolo, propone un intervento di sostegno ulteriore, che va da sedute di massaggio praticate anche alla madre, fino al coinvolgimento dell'intera équipe di progetto.

Eventuali situazioni a rischio sono prese in carico all'interno del consultorio, che si avvale anche della collaborazione dei Servizi sociali, che viceversa possono utilizzare il progetto come risorsa terapeutica. Ogni invio, infine, viene discusso dall'équipe che vaglia e seleziona il caso per l'inserimento della coppia con il bambino nel gruppo più idoneo.

Genitori in crescita

La seconda parte del nostro progetto sperimentale, denominata "Genitori in crescita", intende accompagnare i genitori nelle tappe più significative della crescita del figlio fino al primo anno di vita, per osservare insieme conquiste, cambiamenti e nuove comunicazioni. Questa fase è strutturata attraverso incontri di gruppo bimestrali, che si susseguono fino al dodicesimo mese del bambino. La scelta di tempi più lunghi tra un incontro e l'altro è determinata dal fatto che le mamme hanno spesso ripreso l'attività lavorativa fuori di casa e hanno meno disponibilità di tempo, e permette inoltre la partecipazione più attiva dei papà.

I bambini, una volta in grado di stare seduti, vengono posti su un tappeto colorato, tra giochi e pupazzi, e vengono osservati da operatori e genitori, che insieme ne apprezzano le conquiste: l'evoluzione nella manipolazione degli oggetti, la maggiore capacità di spostarsi nell'ambiente, e così via.

I temi su cui le mamme normalmente sentono l'esigenza di confrontarsi sono lo svezzamento, il ritmo sonno-veglia, il vizio-lettone (con specifico riferimento alla coppia), lo stretto rapporto tra sviluppo cognitivo ed evoluzione delle abilità motorie, le angosce di fronte alle prime esperienze di separazione

(nido e sostituti materni), i nuovi adattamenti familiari alla nascita del secondo figlio.

Nell'ultimo incontro gli operatori anticipano le problematiche più comuni delle fasi successive della crescita: la gestione del bambino "tiranno", il periodo dell'opposizione, e i comportamenti non coercitivi per una corretta acquisizione del controllo sfinterico.

Le tematiche ricorrenti coinvolgono sia il pediatra che lo psicologo, in quanto evidenziano la stretta connessione tra lo sviluppo somatico e lo sviluppo psico-relazionale del bambino.

Il senso del lavorare in gruppo

Il lavoro di gruppo consente di affrontare situazioni reali della vita quotidiana in cui genitori e bambini interagiscono tra loro, alla ricerca di una soluzione dei "nuovi" problemi che via via si presentano, o dei problemi "vecchi" che non si riesce a risolvere; nel racconto e nel confronto reciproco, sotto la guida degli operatori che assumono il ruolo di "osservatori partecipanti", le mamme e i papà vengono sollecitati a mettere a fuoco le situazioni e a esprimere il loro parere su ogni problema sollevato sia da loro stessi sia dagli altri partecipanti. In questo modo ogni coppia può apprendere anche dall'esperienza altrui, sforzandosi di chiarire e ricercare, anche attraverso nuovi punti di vista e l'insorgere di

nuovi sentimenti, le risposte al problema prospettato, nel rispetto dei tempi e dei modi con cui il bambino raggiunge le tappe del proprio sviluppo.

Il metodo brevemente descritto risulta molto efficace: le discussioni, che hanno come oggetto problemi pratici e il modo di risolverli, non suscitano sensi di colpa o angosce, e aumentano nelle mamme e nei papà la capacità di penetrazione affettiva, rendendo più comprensibili i comportamenti dei loro bambini.

Il progetto persegue una finalità educativa e formativa rivolta alla promozione della salute, al sostegno della genitorialità e delle famiglie, al benessere psico-fisico dell'adulto e del minore, accomunati in un percorso di crescita e maturazione relazionale e affettiva.

Riteniamo che questa iniziativa sia in sintonia con gli intenti del POMI, che auspica la collaborazione tra i distretti, sede della Pediatria di comunità, e la Pediatria di libera scelta, che opera sul territorio.

Questa collaborazione, ci auguriamo, condurrà i genitori a incrementare il controllo e la gestione diretta delle condizioni di benessere proprie e dei loro bambini, rispondendo così a esigenze sanitarie, sociali ed educative che, allo stato attuale delle cose, ci sembrano talvolta inevase.

IL SEMINARIO " GENITORIALITÀ NEL PRIMO ANNO DI VITA "

Giornata di confronto tra esperienze di gruppi multidisciplinari impegnati nel supportare i genitori in un percorso di crescita e maturazione relazionale e affettiva insieme al loro bambino

Nel campo della prevenzione primaria, la genitorialità sta suscitando interesse crescente; ci sembra quindi importante un confronto tra quanti hanno sviluppato esperienze analoghe in questo campo su finalità, contenuti e strategie dell'offerta di servizi e di occasioni di incontro e crescita per i genitori di bambini da 0 a 1 anno.

Il Centro per la Salute del Bambino, con la collaborazione del Dipartimento Materno-Infantile dell'ASL 8 di Moncalieri (TO), organizza un seminario di confronto tra operatori interessati a integrare le conoscenze reciproche in un confronto aperto alla discussione, che avrà luogo il giorno 25 novembre 2000 a Moncalieri (TO) presso la Sala Primo Levi, Via Real Collegio 20, dalle ore 9.30 alle 13.30.

Le finalità principali sono:

- consentire una conoscenza reciproca e un confronto sui contenuti e sui modi dell'offerta dei servizi ai genitori di bambini nel primo anno di vita;
- individuare alcuni temi specifici su cui avviare una ricerca comune intesa a identificare modalità attraverso cui rendere accessibile il servizio ai genitori che si trovano in condizioni di maggiore svantaggio culturale e sociale.

Il seminario prevede iscrizione gratuita, ma presuppone che ognuno provveda a proprie spese al trasporto e alla sistemazione alberghiera.

Segreteria organizzativa: Centro per la Salute del Bambino/ONLUS, Via del Burlo 1, 34123 Trieste
tel 040 3220447, fax 040 3224842, e-mail: csb.trieste@iol.it

Segreteria scientifica: dott.ssa Rita Corrado, ASL 8, Moncalieri (TO)